

NUOVI ARGOMENTI

Trimestrale diretto da Furio Colombo Raffaele La Capria Dacia Maraini Enzo Siciliano



TIM WINTON

Segreti

PEDRAG MATVEJEVIC

**La guerra di Troia
non doveva avere luogo**

ATHOS BIGONGIALI

Cronaca

SANDRO MODEO

Nuova fiction e nuova critica



11 • QUARTA SERIE

GIUNTI

Lire 14.000



Il nero e la musica

Foto di MARCO DELOGU

Testo di ERRI DE LUCA

I mestieri affiorano alle facce, fanno calco del loro lungo maneggio sul corpo. Vite da operai implicano poi fattezze. Che facce hanno gli artisti, che facce produce la dedica degli anni a inventar musica? DeLogu, fotografo minerale di volti, estrae dalla compattezza del nero i suoi giacimenti di facce. Il nero è in fotografia quello che è l'aria in scultura, lo spazio martellato intorno alla figura. Ogni statua è l'insieme di sé stessa e dell'involucro d'aria che l'avvolge. Il nero è aria e inchiostro. Da esso DeLogu fa emergere un alfabeto criminale di facce devastate dall'acustica.

Un enorme orecchio interiore riveste la membrana del loro cervello. La duramadre dei compositori di musica è un padiglione, una tenda beduina che ascolta il deserto. Più che voci, i ministri della musica sentono invocazioni di strumenti a fiato, a corda, a percussione, più che aria respirano onde. Il nostro cervello vive con l'ossigeno del sangue, come un feto in placenta. Il cervello di questi è irrorato da suoni, dal fermento di un alveare insonne.

In superficie galleggia un volto che riduce tutti gli altri sensi a una comparsa.







